

IL CANTO DEI PESCI

Intervista alla prof Marta Picciulin

Ho incontrato la professoressa Picciulin Marta, insegnante nell'istituto Giovanni Pascoli, su Google.meet, la piattaforma online che abitualmente utilizziamo per la DAD, per le riunioni e per le interviste. La professoressa era felicissima della proposta dell'intervista ma anche molto desiderosa di rispondere alle domande.

- Come si è sentita quando ha saputo che hanno accettato la sua richiesta per insegnare all'Università?

Da un lato, ero molto contenta siccome era un lavoro che mi piaceva e che facevo prima di insegnare nella scuola secondaria di primo grado Giovanni Pascoli, anche se sapevo che sarebbe stato un incarico per un periodo di tempo relativamente breve, dall'altro lato, quello umano, mi era dispiaciuto parecchio lasciare il percorso avviato con la ex classe 1 B perché è una classe che ricordo con tanto affetto e divertimento.

- Quando e come è nata la sua passione per il mare?

Credo che la mia passione per il mare dipenda da una generica curiosità verso ciò che riguarda la biosfera. Inoltre, la mia curiosità è stata alimentata dal fatto che, quando ero bambina, passavo lunghe estati in campeggio al mare e una delle mie attività preferite era proprio nuotare, osservando quanto contenuto nel mare.

Sono sicura di essermi portata nel mio cammino un po' di questa passione.

- Quale scopo ha il progetto che sta seguendo?

Il progetto nel quale sono stata coinvolta riguarda il monitoraggio dell'ambiente marino attraverso l'uso dei suoni prodotti da alcune specie di pesci. Lo scopo del progetto è trovare una modalità per definire se un ambiente è "sano" attraverso gli organismi biologici presenti in esso. Quello che

faccio è prendere un idrofono (una specie di microfono che funziona sott'acqua) e andare a registrare quello che viene definito il paesaggio sonoro, di alcune aree della laguna e delle bocche di porto di Venezia.

Infatti, il mondo marino non è silenzioso come si crede!

- Che suoni/versi emettono i pesci?

I suoni/versi che emettono i pesci sono a bassa frequenza.

Le specie che studio io, si dicono "pesci tambureggianti" proprio perché producono dei suoni simili alle percussioni.

In precedenza, in Croazia, chiamavano questi pesci "cavai" perché i pescatori, quando andavano al largo e si addormentavano sulla chiglia della barca, sentivano tambureggiare o un suono simile a quello degli zoccoli. Però questi pesci non producono questi versi tutta la giornata, ma solamente al tramonto oppure di prima mattina. Infatti io vado a fare queste registrazioni tra il tramonto e la sera.

- Qual è la sua specie marina preferita e perché?

Ogni specie, ogni individuo ha delle caratteristiche uniche e quindi non posso dire che ho una specie marina preferita. Anche perché è come chiedere qual è il suo alunno preferito.

- Quante specie avete ascoltato finora?

Nei nostri mari si possono sentire tanti suoni ma di questi, solo di pochi sappiamo quali pesci li producono.

Anche io sento molte più specie di quelle che conosco. Associare il suono prodotto alla tipologia di pesce non è un lavoro molto semplice.

Sicuramente nei nostri mari troviamo la corvina, l'ombrina, la castagnola, lo sciarrano e i gamberetti schioccatori, l'aragosta e la canotta.

- Lavora da sola o viene affiancata da qualche collega?

La ricerca di per sé è un'attività che non si può fare da soli anche se, in questo momento a causa della diffusione del Covid – 19, lavoro da casa.

Inoltre, le attività sono svolte assieme ad altri gruppi di ricerca di Venezia e in collaborazione con persone che si trovano in diverse città dell'Europa con le quali ci colleghiamo per confrontarci e discutere.



La prof Marta Picciulin

- Quali sono le conseguenze del surriscaldamento globale sull'ambiente marino?

Per quanto riguarda il riscaldamento globale, esso determina una serie di gravi conseguenze. Nel mio lavoro, cioè un lavoro di bio-acustica, ha due effetti: quando la temperatura dell'acqua si scalda, la velocità del suono aumenta e questo significa che i segnali acustici prodotti percorrono maggiori distanze (e questo è apparentemente un bene), ma nel mare noi umani, con tutta serie di attività, produciamo rumore e di conseguenza si determina un aumento dell'inquinamento acustico; alcune specie, che normalmente vivono nelle aree tropicali/sub-tropicali, risalgono e raggiungono il

Mar Mediterraneo. Sono stati condotti degli studi per comprendere come il cambiamento climatico abbia modificato l'ambiente marino del Mar Mediterraneo, trovando la presenza le specie tipiche delle aree sopra nominate.

- Le manca la nostra scuola?

Tantissimo. Mi manca molto stare con i ragazzi e cercare di raccontare le cose che mi appassiano... ma anche divertirmi a crescere insieme! Vedere come da una prima a una terza si crea un gruppo e si impara a stare insieme e a cambiare è una cosa meravigliosa.

Tommaso Tomat

con la collaborazione di Viola Oddi, Filippo Zucco, Alessandro Bellini, Gioele Piani, Copil Adelina Copil, Giulia Scalinci e Stella Crasnich.

Marta Picciulin ha segnalato i seguenti link per:

- ascoltare alcuni esempi di suoni di pesci (non mediterranei)

<https://dosits.org/galleries/audio-gallery/fishes/>

- leggere delle ricerche simili alle sue, in posti esotici

https://www.repubblica.it/scienze/2016/09/29/news/cori_di_pesci_nelle_acque_australiane-148763107/

- leggere le ricerche della prof Picciulin a Venezia

https://anchor.fm/veneziam2021?fbclid=IwAR2fn-Aul0ycigV9gyJ_GLwdH8IxxjHhKoHW1_7SWhtpe72JdK64Luw147w

<http://veneziam2021.corila.it/muto-come-un-pesce-non-proprio/>